

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Costantini 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 3
la linea.
Per inserzioni continuative presso
la cartoleria.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Costantini 10

PERIODO TRISTE

L'Italia, dopo i prodigiosi avvenimenti compiuti dal 48 all'entrata in possesso di Roma, non ha mai percorso un periodo così burrascoso, né tanto pericoloso a quella calma che avrebbe dovuto avere per concentrare tutte le sue forze e morali e politiche e finanziarie.

Del giorno in cui l'uomo che sarà fatale all'Italia e che sa dove e a quale catastrofe la condurrà col suo trasformismo, colla sua politica di ribellione ai principi che con ipocrisia diede sempre a credere di professare, è salito al potere, non si videro mai così barbaricamente calpestati la giustizia, la legalità, il diritto che hanno tutti gli uomini di esercitare, se non vi è tirannide o dispotismo che impuri.

Vi sono i soddisfatti, e questi si trovano nel grembo di quella razza che ha il nome di patria nelle labbra; mentre la venderebbe come Giuda vendette Cristo per tredici denari; colla differenza però che non bastano tredici denari, ma esigono, vogliono dei milioni. I soddisfatti sono anche coloro che, dopo di aver prestato qualche servizio alla patria, di aver anche congiurato contro lo straniero, rinnegano ora il loro glorioso passato, perché così impinguano meglio i loro forzieri, e danno così la prova, che non congiurarono con la fede e la coscienza di far trionfare una causa onesta, giusta, santa, ma perché era per essi un mezzo di far fortuna. Di cotesti esseri malvagi quanti non ne nomina la storia, specialmente in Francia? Ed infatti molti che aiutarono Napoleone a far il colpo di stato non erano uomini di ventura? Ingolfati nei debiti, colle piaghe delle bisce e dei postriboli.

Se oggi l'Italia va male e si vuole ad ogni costo, con finti applausi, con bugiardi indirizzi di felicitazioni, con voti dati a monsignori e rovinosi contratti, fare l'apologia del ministero, e la maggioranza si ringalza, se ne ride e bertezza i radicali, gli onesti della sinistra onesta, perché tentano di opporsi al miasma politico, forse che salveranno l'Italia da una non improbabile catastrofe?

Non bastano le dimostrazioni, né gli evviva in certe occasioni per sostenere che il popolo è contento, che sono solo una minoranza i perturbatori, i piagnucoli; ma bisogna, però sentire il linguaggio del cuore, del risentimento dove è libera la parola, dove non vi è ipocrisia, dove non vi è paura di perdere un impiego, dove non si teme delle denunce bugiarde, infami, architettate per

aver un pretesto di dare addosso ad un qualche individuo che ha qualche prestigio nella massa popolare operante.

Con tutto il decantare dei trasformisti e del vanto che si danno i ministri e quanti sono in alto loco, e si godono di una infinità di favori dal governo, si domanda a questo ed ai suoi servitori è indizio di ben essere l'arresto in massa di poveri contadini, che si lamentano perché hanno fame? Sono prova di governo saggio, oculato, liberale gli arresti, le perquisizioni arbitrarie e talvolta persino ridicole, che si fanno per l'epurazione di una teoria? L'amministrazione finanziaria che tende a rovinare le piccole proprietà, che aggrava enormemente le famiglie, le impoverisce e le trasforma in diseredati del focolare, mille e mille imprecazioni contro gli autori, o eredi tali, delle angosce, della miseria che provano? Forse che si sta bene, o non sono invece i più torturati dai pochi che godono, che tassano?

A compimento del tale sistema adottato dal governo e improvvisamente e senza darvi pensiero di essere pericoloso all'esistenza dell'indipendenza d'Italia ed alla sua libertà si è cacciato in Africa a dispetto dell'opinione pubblica, ed appoggiato anche in cotesta sbagliata spedizione dalla sua maggioranza, si immagina di avere invece l'appoggio, il consentimento nazionale.

Non vuole la maggioranza far senno: un l'esempio di Francia di questi giorni, ma la penserà di addividere a più saggi consigli? Ne temiamo assai perché nel male, il governo del sig. Depretis ha fatto il callo.

DA PARIGI

Parigi, 4 aprile 1885.

SOMMARIO. La crisi ministeriale continua — L'esigenza della unione repubblicana — Vento di reazione che soffia — Il sistema parlamentare — Confusione monarchica — Il ministero — Ostruzione del nucleo opportunisti — Il popolo manda al parlamento uomini nuovi — La politica delle conquiste — La repubblica, di nome e di fatto — Governo di transizione — Lo stato deve ritornare nelle mani del popolo — Il parlamentarismo e sua liquidazione — Non bisogna illudersi — Il popolo francese è eccessivamente nervoso — Le promesse dei giornali — Quel che vi si nasconde — La questione sociale, madre di tutte le rivoluzioni — Voti ed auguri.

La crisi ministeriale continua. Freycinet non è riuscito a comporre un ministero di liquidazione. Il presidente della

repubblica s'è rivolto verso Costantini l'autore della legge dello scrutinio di lista. Sarà esso più fortunato del suo predecessore a trovare gli elementi neutri per comporre un ministero? L'esigenza dell'unione repubblicana diventa sempre maggiore dopo che le voci di pace tornano a prendere consistenza. Un vento di reazione soffia, e la maggioranza fittizia degli opportunisti sarebbe angusta disposta a richiamare Ferry a capo del nuovo gabinetto, onde possa segnalare la pace che si dice prossima ad essere conclusa. Tutto ciò dà uno spettacolo ributtante al popolo che di più in più si persuade come il sistema parlamentare non sia che un giuoco disonesto ove la personalità degli aspiranti al potere, pur di ottenere i portafogli, poco curano gli interessi del potere stesso. Qualunque sia per essere il nuovo gabinetto uscito dalle viscere del grande U., (leggete unione repubblicana) non è destinato a vivere, perché si troverà alla presa colla coalizione monarchica oisennista con cui si schiereranno i bonapartisti e i radicali dell'estrema sinistra. Ranc è ch'è, come fu Gambetta, il mestatore della setta opportunisti, continuerà a mettere dei bastoni entro le ruote dell'errore governativo, e non riesce ad occupare per uno dei suoi accoliti, il ministro dell'interno, per poter manipolare a sua guida la materia elettorale, si può sin d'ora prevedere che i ministri cadranno uno dopo l'altro sotto all'ostensione che il nucleo opportunisti non mancherà di oppor loro ad ogni più sospinto.

E il risultato finale? Il popolo stanco di assistere a questa commedia parlamentare ove gli attori principali mostrano di occuparsi più del loro particolare interesse, e delle future elezioni, che del bene generale del paese, finirà per mandare al nuovo Parlamento degli uomini nuovi per la gran parte, reclusi fra il popolo, che intende di essere rappresentato, ed a essi darà mandato imperativo di finire una volta colla politica opportunisti dei risultati, poiché questi sono oltremodo terribili. La politica delle conquiste coloniali nell'estremo oriente ha squarciata la banda che l'opportunismo aveva messa sugli occhi del paese, e non si vorrà più che per vantaggi ipotetici del commercio e dell'industria, si approfonda la Naaloe nel deficit, obbligando il tesoro a nuovi prestiti rovinosi, a solo vantaggio degli usurai e finanziatori.

La repubblica, questo ideale dei filosofi, o dev'essere un fatto e non un cartellone ingannatore, o dovrà cedere il posto ad altra cosa, ed i partiti che la forma repubblicana avversano non

istanno, esistono certi, colle mani alla cintura. Qualunque sia il risultato di questa crisi governativa, il governo che prenderà il posto del caduto non sarà che un governo di transizione. Lo Stato deve ritornare nelle mani del popolo che n'è il sovrano, ed il parlamento dovrà rassegnarsi ad eseguire il mandato ricevuto, e non considerarsi più padrone di quello che è un fattore ripiatto al vero proprietario. Intanto che non si giunga a tale soluzione, l'era delle rivoluzioni non potrà chiudersi, e la Francia ch'è il paese ove si fanno ogni sorta di esperimenti, è già penetrata nell'idea che il parlamentarismo importato dall'Inghilterra non è un sistema applicabile, avendo la esperienza dimostrato che non serve che a lotta d'ambizioni individuali, e non a formare la felicità d'un popolo che ha bisogno di pace o di meditare e sciogliere la questione sociale del proletariato senza convulsioni e senza che la collera delle masse diseredate prorompa, e commetta disordini tali da mettere in forse ogni ordine costituito.

Non bisogna illudersi. Il pericolo sociale che sovrasta è più grande che noi si pensi, ed il numero di coloro che disperano di ottenere giustizia colle buone va ingrossando come le navi rannucchiata sulla cima della montagna che possa si staccano e formando valanghe precipitano a valle stradicando alberi, distruggendo capanne e quanto incontrano sul loro passaggio.

Il popolo francese, eccessivamente nervoso, prorompe nella collera e scoppia come una mina, ed è il meno atto di tutti gli altri d'Europa ad ascoltare consigli di moderazione.

Arrogò che l'istruzione permette ora alla grande massa del popolo di leggere i giornali, e che gli organi dissolventi d'ogni ordine civile sono numerosi, e che più degli altri appassionano i lettori diseredati. Si promette loro compenso di giustizia l'espropriazione del capitale detenuto dalla classe borghese a loro esclusivo vantaggio, e ciò basta perché siano creduti amici loro ed i soli capaci di dirigere l'imminente trasformazione sociale.

Sotto questo elegante nome di espropriazione del capitale non s'accorgono che si nasconde il saccheggio e la rapina, e credono che sia l'inverso atto di giustizia riparatrice, quello di mettere in comune la ricchezza universale, onde ognuno possa avere il necessario, col superfluo ora posseduto dai detentori del capitale. La borghesia dirigente che a pieno mani distribuisce l'istruzione, ha fornito al popolo sofferente il mezzo d'intendersi e disciplinarsi, e contro

l'irrompere di questa folla innumerevole pensa poter contare sulla repressione per contenerla. Vani conati, illusione chimica. La questione sociale fa la madre di tutte le rivoluzioni, è quella dell'89, del 48, e del 70 non darderò col fatto i risultati che il popolo sperava. Quella che si trova oggi in istato di gestazione avanzata, sarà meno dogmatica e più positiva.

Possa l'odio affdarsi i destini di questa generosa nazione ad uomini giusti e sinceri, i quali facciano ragione ai diritti di tutti, rendano al popolo la sua sovranità, e col rispetto dei diritti acquisiti in armonia colla esigenza della situazione, salvino la società minacciata nelle sue basi.

Il processo Brunetti

al Tribunale Correzionale di Padova

Udienza ant. del 7 aprile.

Prima della requisitoria del P. M. e di dar la parola all'imputato, si leggono alcuni atti sulla vita di Brunetti. L'ufficio di Pubblica Sicurezza di Padova ritiene Brunetti un uomo irregolare e nervoso. Dalla R. Università c'è una tabella riassuntiva degli aggravi sul prof. Brunetti. Narra la storia del servizio di Brunetti, dal 1855 in poi, e di come tutte le infrazioni, i redarguimenti, i rimproveri. L'anticipazione delle sezioni, le sospensioni, le eccentricità e le stranezze, le perturbazioni e le resistenze alle disposizioni ministeriali, il contegno nelle adunanze, le esagerazioni, le domande illegali, le lettere insolenti, i richiami del rettore, maledicenze, attriti coi colleghi.

Brunetti risponde alle accuse dicendo: Mi si è trattato come un vil misero, e non come uomo dover essere trattato un prof. Brunetti. La maps di Dio fu sopra il mio capo e feci sì che in quella sera del mio aratro non reagissi e credo in coscienza che si contasse sul mio risentimento.

Io sono alieno dal far noti i miei meriti, ma qui cade l'opportunità di dire che io ho il petto aperto da decorazioni di tutte le nazioni, e non elemosinate già. Si trovi un altro che abbia questo onore a Padova.

Si leva la seduta alle 12; nella seduta pomeridiana la requisitoria.

In Italia

Savio e Garibaldi.

Roma 7. Oggi la signora Francesca vedova Garibaldi, di via Aglio Maglio al

CLEMENTZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Aspettandosi il giorno dell'esecuzione domandò al cadavere una tregua per potersi occupare esclusivamente della moglie. Sottomise quindi al sentimento d'onore orgoglioso ed inflessibile la condotta da tenersi verso di lei. Fino a quel momento non sussistevano contro Clementza che le presunzioni risultanti dalle rivelazioni di Lambertier e dallo strano indiziamento di Marillac. Conoscere ad almeno indagare la verità intera gli parve primo dovere verso se stesso e verso di lei; se innocente avrebbe un perdono da implorare, se colpevole, un castigo da infliggere.

Quest'è un abisso, pensò, e sul fondo non troverò forse che fango e sangue. Non importa, vi scenderò.

Quando fu di ritorno al castello, la sua filonoma aveva recuperata la solita calma. L'occhio più avveduto avrebbe a stato rimarcata una leggerissima alterazione nei lineamenti, e la mano più abile nell'avvertire i sintomi della febbre difficilmente avrebbe trovato variazioni nel suo polso. Il campo di battaglia della sala da pranzo era stato finalmente abbandonato. Vincitori e vinti s'erano ritirati nelle loro stanze. Sull'uscio di tutto a quella dell'artista, affluiva nessuna singolarità nel suo contegno, attese l'attenzione altrui; ritenne che, nella sua qualità di padrone di casa,

una visita ad uno dei suoi ospiti caduto morto, o quasi a tavola, fosse in qualche maniera un dovere. Le cure prodigate a Marillac avevano prevenuto il pericolo che la sua imprudente smania e la specie di veleso, ingoiato per coronare l'opera, avrebbero potuto far nascere. Stego in mezzo al letto nella posizione in cui lo avevano collocato era immerso nel sonno pesante ed affannoso che serve d'aspirazione ai seguaci di Bacco. A qualche distanza Gerfaut scriveva, seduto ad un tavolo e pareva disposto a vegliare tutta la notte, fingendo da infermiere come nella circostanza l'amicizia esige.

Alla vista del barone Ottavio si alzò; il suo aspetto che durante la cena era stato sottoposto a tante emozioni, aveva anch'esso ripreso una certa riserva.

I due uomini s'accostarono con pari sangue freddo.

Dorme? domandò Cristiano obbedendo al gesto di Gerfaut che gli raccomandava di non far strepito.

Da poco tu qua, rispose questi, ora sta meglio, e domani sarà guarito. Ma spero che l'acceduto vi serva di lezione; e conterrà nei giusti limiti la vostra ospitalità principessa. La vostra mensa è un vero tranfello.

Non mi scagliate la prima pietra, ve ne prego, disse il barone, così agnate apparenza di buon umore. Se domani l'amico avrà da fare rimproveranze, a qualunque, saranno certo per voi che prendete del kirschwasser del 1765 per acqua comune.

Ordo davvero d'esser stato più all'ora di lui, interruppe Ottavio con vivacità per dissimulare un certo imbarazzo, noi abbiamo proprio scandaliz-

zato il signor de Camier che s'è formato un'opinione molto cattiva delle teste e degli stomaci parigini.

Dopo aver guardato un istante l'artista addormentato, Cristiano s'avvicinò alla tavola davanti la quale era seduto Gerfaut e di un'occhiata a ciò che stava scrivendo.

— Voi lavorate dunque sempre? disse mentre i suoi sguardi rimanevano fissi sulla carta.

Al momento fu il modesto mestiere di copista. Sono dei versi, che madamigella de Gerandemil ebbe la degnazione di domandarmi.

Fatemi un piacere. Io vado adesso da mia zia, datemi quei versi perché vorrei consegnarli io. Dopo il malanno toccato a Costanza, essa m'ha in uggia e non sarei malcontento d'aver un ausiliario come voi per entrare in conversazione.

Gerfaut scrisse le due o tre righe che gli mancavano di copiare e diede quindi il foglio a Bergheim. Questi lo guardò qualche tempo con attenzione, poi lo piegò con diligenza e lo mise in tasca.

Vi ringrazio, disse, e vi lascio ai vostri doveri d'amicizia.

L'accento perfettamente calmo di quelle parole ed il saluto cortese che le accompagnò, avevano nella loro pulitezza qualche cosa di sì grave che Gerfaut rimase attonito quando il barone fu sortito; però l'impressione non trasse fino all'inquietudine: si non aveva ben compreso.

Entrato nelle sue stanze, Bergheim aprì una seconda volta il foglio ricevuto e lo confrontò col biglietto di Lambertier.

maier. I sospetti che l'esame separato gli aveva fatto concepire vennero sconsformati da questo confronto: non v'era più alcun dubbio: la lettera ed i versi erano stati scritti dalla stessa mano.

Dopo qualche istante di riflessione, Cristiano disse da sua moglie.

La moglie serenità dell'appartamento di madama de Bergenheim offriva, colle scene rumorose di cui la sala da pranzo era stata il teatro, il contrasto che si prova allorché, dall'alto d'una calca grasse, ammonitiocitata, in angusto recinto, si può uscire per respirare, tra i fiori la freschezza d'una balla, sera primaverile. In luogo dei caldi vapori dell'orgia, si sentiva a primo ingresso non so quale atmosfera d'indiscutibile dolcezza, profumo senza nome preciso e sì particolare alle stanze di qualche giovane donna, che ritenersi potrebbe, senza venir tacciati d'effeminazione, non vi fosse estranea la loro presenza. In mezzo a quella soave fragranza che armonizzava colla luce velata d'una lampada d'alabastro, colla tinta gentile delle pareti e col silenzio che aveva del rassicuramento, Clementza stava seduta con negligenza in una poltroncina vicina al caminetto. Sopra un tavolino c'era un lavoro di ricamo e qualche libro che annunciavano l'intenzione di lavorare oppure ch'essa aveva appesa la lettura per una di quelle meditazioni seduttive a cui gli spiriti ardenti non sanno resistere. Le donne soprattutto, rese schiave dalla loro condizione e per natura avide di libertà, rimangono spesso lungamente astratte ne più fantastici pensieri.

La fantasia è la prigione che s'apre e l'anima che s'involò: e più la pri-

gione è angusta, più l'anima si slancia disordinata nella sua immaginaria emancipazione. Taluna, che agli occhi altrui par fredda, spaventerebbe coll'audacia dei suoi segreti pensieri l'immaginazione più virile; tal altra, che in realtà non ha mai fallito, s'abbandona in certe ore solitarie e quasi sierva a colpi che non sa ottenere un sospiro quando è.

La signora de Bergenheim aveva allora questo trasporto irresistibile dell'immaginazione che spezza le sue catene. Giunimari era andata, e lontano nell'abbandono dei suoi sentimenti, nell'arditezza dei suoi riflessi. Quella giornata aveva fatto divorare alla sua passione una distanza che l'avrebbe attardata se per un solo istante avesse potuto ricuperare calma bastevole per apprezzarla. Ma domandare calma ad un cuore che ami, è un chiedere la luna serena al cielo tempestoso. Quantunque il suo animo non fosse presente, Clementza era ancora sotto il fascino di quella passione ardente quanto spirituale, che rispondeva ad un tempo al bisogno dell'anima, sua, alla delicatezza delle sue aspirazioni, all'attività della sua intelligenza. In quel momento essa era contenta di vivere; non c'era alcun triste pensiero che non si dileguasse alle magiche parole: egli mi ama! Per una combinazione piuttosto rara, tutti i dettagli del suo accomodamento, con Ottavio le piacevano; non avrebbe voluto toglierne ad aggiungergli alcun particolare, era arrivata al punto che desiderava, e vi si era formata come sopra un tronco.

(Continua)

recarono al Quirinale. Vi furono portati da una carrozza di Corte ed accompagnati dal ministro Mandini, che li presentò al Re.

La signora Francesca e Manlio si trattennero col Re oltre mezz'ora; poi recarono dalla Regina.

La visita può dirsi di famiglia; tanta fu l'affabilità del Re, verso la vedova e il figlio del generale. Baciarono più volte Manlio.

Il Re volle essere intimamente informato degli studi di Manlio. Approvò l'idea che egli ha di dedicarsi alla marina, e di entrare, il prossimo anno nell'Accademia navale.

Poi rivoltesi alla signora Francesca il Re disse:

«La famiglia Garibaldi e la famiglia Savoia sono da me considerate come una sola famiglia».

I Garibaldi usciranno dal Quirinale entusiasti.

Ripartono forse domani sera per Torino.

La cessione di Caprera.

Prima, però, si recheranno dall'on. Mandini per firmare l'atto di cessione dell'isola di Caprera.

Nel colloquio, col Re si parlò pure di questa cessione. Il Re convenne pienamente nei desideri della famiglia che trovò giustissimi.

Caprera viene ceduta al Governo alle seguenti condizioni:

«Che non si rimuova dalla tomba, ove ora riposa, la salma del generale».

«Che la signora Francesca e i figli di Garibaldi possano essere seppelliti nel medesimo sepolcro»;

«Che non si stabiliscano a Caprera stabilimenti di pena»;

«Che vi si costituisca presto un grande ricovero per soldati e i marinai invalidi ed un grande faro»;

«Che infine rimanga alla famiglia il diritto di poter abitare la casa, ove abitò il generale».

Il progetto di cessione e la dichiarazione dell'isola a monumento nazionale verrebbero presentati alla Camera il giorno 2 giugno p. v.

Il papa è indisposto.

Il papa è da due giorni indisposto. Ha un forte raffreddore, che gli produce un gonfiore alla faccia.

All' Estero

Volontari Corsi in Cina.

Si sta formando a Bastia una legione di volontari Corsi per il Tonchino.

Formeranno una battaglione di cacciatori e partiranno quanto prima per l'estremo Oriente.

Il comando di questa truppa verrà assunto dal famoso communalista Carlo Sniffier.

Nella domanda di autorizzazione che questi indirizza al presidente della Repubblica, dopo fra le altre cose, che i cacciatori corsi chiedono soltanto dal governo francese armi, munizioni e trasporto gratuito.

APPENDICE 2^a

ALESSANDRO DUMAS IN VESTA DA CAMERA

Quando uno scrittore riesce, come Alessandro Dumas, ad attirare tutta l'attenzione del pubblico, ogni cosa che lo riguarda diventa interessante. Interessano i particolari della sua vita, i piccoli dettagli del suo carattere, le sue abitudini intime, tutto insomma ciò che lo riflette.

Dumas si è fatto costruire un palazzo al n. 28 dell'avenue de Villiers, nel quartiere dei pittori. Grande amatore di quadri, un po' antiquario per natura, egli in questo quartiere si trova in casa sua. Questa città degli artisti costituisce quasi una città in miniatura posta nel bel mezzo di Parigi. È una serie curiosa ed attraente di costruzioni inglesi, francesi ed italiane, dove non manca la maestosa nota dell'architettura gotica. È un emporio di lusso artistico che fece dire a Dumas «vedderà l'arte che vive di miseria». Egli lo dice ma non ci crede.

Il suo palazzo è un vero museo dove abbondano le capi d'opera dei grandi maestri antichi e moderni. Fin dal primo passo che si muove in quel palazzo si urta in un quadro od in una statua, sentinelle avanzate di un esercito sfoltito di tele e di marini, di cui l'avanguardia sta nello scalone. Ci si trovano i Meissonnier, i Tassart, i Baudry, gli Hénon, i Vollon, Rousseau, Diaz, Jongkind, Corot, Dupré, molti busti fra cui specialmente quello di Dumas padre, collocato di fronte alla sua nipote Joannine, molte statue e molti di bei bibelots che vengono disputati a colpi di biglietti di banca.

Una volta che saranno sbarcati sul territorio tonchino, essi non reclamano più né viveri né paga. Vivranno di requisizioni.

In Provincia

Gemona 8 aprile.

La prima festa di Pasqua il nostro teatro sociale venne riaperto dalla compagnia lirica romana diretta dal maestro Conti la quale altra volta aveva pure calato queste scene.

Le due prime sere venne dato il *Più dell'ora* ora definito maestro Ferrari; il concorso del pubblico fu enorme specialmente nelle prime sere, in modo che le persone entranti sommarono ad oltre 600.

Quanto all'esecuzione puossi dire che fu discreta, tenuto calcolo delle poche prove fatte e della tassa d'ingresso alla platea e palchi che è fissata a soli 40 centesimi.

Ter sera invece si diede *Crispino e la Comare* operetta che venne interpretata dalla compagnia Conti molto meglio del *Più dell'ora*, per cui ha ottenuto molto applausi e qualche chiamata al prosencio. Si dice che la compagnia stessa intenda allestire anche l'*Elisir d'amore* e qualche altra operetta ancora.

Come al solito in questi giorni i nostri paesi vanno spopolandosi di uomini nella solita emigrazione temporanea all'estero in cerca di lavoro; possono essi esser fortunati nelle loro intraprese, e riportare in Patria da qui a sei mesi copiosi frutti della loro attività e risparmio.

Nelle due ultime feste il tempo ha voluto regalarci della pioggia continua che ancora oggi perdura; la neve poi è poco distante da noi, talché sembra di non esser entrati affatto in primavera.

M.

In Città

Il tempo vuol continuare a far le sue. Dopo esser stato piovoso quasi tutto le tre feste, ancora continua a tener il broncio. E si che siamo in primavera, per cui si potrebbe aver diritto di essere trattati un po' meglio.

Intanto anche sulle prime alpi è ritornata la neve; a Pontebba ieri ha nevicato tutto il giorno, talché le strade sono tutte ricoperte, per una decina di centimetri, senza dire che un freddo abbastanza intenso vi regna.

Ora poi se avesse a rischiare si troveremmo sulla punta alle spalle di una buona brinata, la quale distrugga tutti i fiori che sono già sbocciati.

In vero che cominciamo con poco buone speranze.

Da Roma. Giunti così tardi per poter essere inseriti nel numero di oggi, pubblicheremo domani una corrispondenza da Roma.

L'articolo 100. Qualche Consiglio comunale, in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha

Tutti questi capi d'opera, posti in uno spazio ristretto, sovrabbondano in tutto il palazzo; e spingono al primo piano, inondando la camera da letto, si ammassano in tutti gli angoli, rivestono le pareti della sala da bigliardo, in cui regna sovrano un maestro in tal gioco, da cui lo stesso Ferry accetta delle lezioni.

E nei quadri e nelle statue è un movimento continuo. Milano continuamente di posto. Dumas ha la mania dei traslochi. E così i capi d'opera che egli possiede passano senza posa da una sala all'altra, finché terminano coll'entrare in un padiglione fiammingo che Dumas comprò all'Esposizione universale e che collocò in giardino. Nel padiglione è l'ultima tappa. L'esso può entrare il negoziante che spesso se gli porta via. Poiché Dumas ha una vera passione per commercio delle opere d'arte: compra e rivende continuamente, tanto che gli si fa l'appunto di essere più negoziante che appassionato di cose d'arte. Ed egli se ne vanta.

Il miglior modo di estrarre dalle sue gruzie è il lodare questo suo spiccatissimo istinto commerciale, che gli vale, fra le altre cose piacevoli, un ritratto in cui figura vestito da Ebreo da Bagdad. Dumas riceve gli amici in un piccolo gabinetto in cui lavora poco o punto. I visitatori sono sempre assai numerosi; più tardi sono gli amici, poiché Dumas non accetta la sua amicizia che a pochissime persone. Accetta la mano che gli viene offerta; non la stringe a tutti, e la porge a pochissimi.

Chi si rimprovera di aver un carattere assoluto, una tendenza che cresce di anno in anno, a non ammettere altra opinione che la sua. Talvolta accetta un consiglio, ma col proposito di non seguirlo.

Non sopporta che lo si discuta: lo

già fatto inscrivere d'ufficio i nomi di quegli elettori dell'art. 100 che erano stati cancellati dalle liste in seguito alla circolare Daprè.

Oli aventi diritto debbono quindi inscrivere presso i Consigli comunali per essere iscritti.

Nel caso che qualche Consiglio comunale si rifiutasse come fece recentemente Bologna, debbono ricorrere al magistrato.

Romilda Pantaleoni. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste, che la celebre cantante Romilda Pantaleoni nostra concittadina, fu scritturata al Comunale di Trieste, per cantare la *Gioconda*, nella stagione d'autunno p. v.

Teatro Minerva. Applaudissimo fra ieri sera il distinto attore Ferruccio Benini nel *Gemelli Veneziani*.

Questa sera, *Povero Piero* di Cavallotti, un lavoro che s'accolla sempre col massimo interesse.

Domani una delle annunciate novità: *Parfalline* di V. Sardo.

Speriamo vedere un teatro affollato.

Di chi sono le paste. Stamaue in via della Prefettura, Callegare Laura serva del sig. Fasser, rinvenne una carta di paste che furono depositate all'ufficio di P. S. a disposizione di chi proverà d'esserne il padrone.

Arresti. Z. Sebastiano da Passons fu ieri arrestato perché simulò una gravidanza con depredazione di L. 50 imputandone autore una persona onestissima.

— Fu pure arrestato certo M. Antonio perché simulando urgente bisogno di danaro per trasferirsi lontano, andava questuando per le case, e presentandosi l'occasione si impossessava di ciò che doveva lasciare stare, come ha fatto ieri con un ombrello di un signore che gli aveva fatto la carità.

Una rettifica. Nel cenno dato sabato sul concerto di venerdì al Circolo Artistico, siamo incorsi in una omissione, che avremmo dovuto far ieri, e non potemmo per le solite esigenze tirarne dello spazio.

Fu ommesso cioè di dire in quel cenno abbracciato in fretta, che la onorevole direzione del Circolo, regalò nella serata di venerdì, la distichissima contralto signora Lena Martinotti di un'elegante ventaglio e l'on. presidente regalò pure di un bellissimo mazzo di fiori la suonatrice artista, e fece anche un presente di un altro mazzo di fiori alla egregia maestra di piano signora Montico-Verza.

Un prodigio. Per dovere di carità verso la misera umanità languente stimo opportuno di narrare il seguente fatto che speriamo illuminerà i ciechi e restituirà l'udito ai sordi. Il funaiuolo unico della signora Virginia M., Via Nazionale, da lungo tempo affetto da scrofola, dietro cure male applicate ne fu libero in breve tempo e sembrò guarito. Ma, scorsa qualche settimana, perdette l'appetito ed il buon umore, impallidì e smagì; e giunse all'estrema emaciazione. Incredibili le cure fattegli. Tutto inutile. Fra gli altri, l'ultimo chiamato fu un medico intelligente ed

chiacchiere lo irritano la più piccola

traffittura di spillo lo fa andar fuori di sé. Avendo dello spirito fin oltre la punta delle unghie — che porta molto lunghe — la sua conversazione riesce sempre briosa, piena di moti felici ed arguti; si vede in lui la preoccupazione incessante del tratto di spirito.

A questo sacrificio, senza esitazione, anche una audace vecchia e provata. E poco indugiato col prossimo; peraltro occasionalmente. Rifiutò di rappresentare l'Accademia all'inaugurazione della statua di Georges Sand, e non vi si recò per una cosa da nulla. La Georges Sand dimostrò sempre un affetto materno a Dumas, che chiamava suo figlio. Ma essa si rifiutò di cederli uno scabizzo di Delacroix; e ciò bastò perché nel figlio si spegnesse ogni affetto per la mamma la sua migliore amica.

Egli si alza di buon'ora, e nel suo piccolo gabinetto, seduto in un seggiolone del 700, coi piedi sprofondati in una pelle d'orso nero, riceve i visitatori e gli amici, stando in faccia ad un mobile dell'epoca di Luigi XVI, ingombro di busti e di statue. Di fronte a lui sta il busto di Dumas padre, opera di Carpeaux; sopra la sua testa il suo ritratto dipinto da Meissonnier.

Fra un busto di Diderot ed una statuetta di Dumas padre nella sua gioventù, una profusione di carte, di tutti i formati, di tutti i colori, uno scompiglio di carte per attingervi la voglia di lavorare.

Egli dice che non c'è per uno scrittore miglior attrattiva che la carta elegante.

Paragona la carta elegante al sottocoppa pieno di latte che si offre ai piccoli gatti. È irresistibile. Sotto i piedi sono battuti a terra i dizionari di Littré,

onesto, l'illustre prof. Mazzoni. Consiglio lo scorpione di Parigi del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fu fatta regolarmente la cura. Ora il figlio della signora Virginia M. è guarito perfettamente, e i suoi genitori hanno rilasciato un bellissimo attestato. Il cav. Mazzolini non vuole però pubblicare né questo, né le tante migliaia che tiene, per non essere confuso con quei signori specialisti che si sono posti a livello degli spacciatori di cabale porgendo al pubblico, al suono di gran cassa, ogni sorta di decantamenti. Dio sa come ottenuti! Lo scorpione di Parigi si vende allo stabilimento G. Mazzolini, Roma, via Quattro Fontane, 18, a L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comenatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

PER VIA

Sotto la pioggia dei ricicli gli occhi Neri ella volge e lo riguarda dso; Ei sorride, ma tremangli i ginocchi; Ed arde e gela e si scolora in viso.

«Fareisco, volea dir, com'è due occhi, Madonna, i vostri sguardi; ma l'orrore Ammalatore de' perditi occhi, Ella continuò a dardeggiargli in viso....»

Ed egli vola dir: «Noi c'incontriamo Finalmente! veni supplico, restate, Bionda madonna, ad ascoltar che v'amo»

Ma la lingua diven tremando muta, Onde in risposta all'assassino occhiato, Il cappello si si leva e la saluta.

Ninfa Egeria.

Massime e sentenze

Non è mai senza una segreta gelosia che una madre scopre una donna avergli rapito il cuore di suo figlio.

E. Gaboriau.

Le cieche affezioni formano i feroci egoismi.

E. Gaboriau.

Il silenzio dei truffati fa la forza dei truffatori.

E. Gaboriau.

Nota allegra

In un giorno di pioggia, un giovane elegante, conquistatore, un po' pelato, fermò una bella sartina.

— Posso offrirle il mio ombrello?

— No — rispose ella.

— Non mi aspettavo una risposta così asciutta da una signorina tanto bagnata.

Io faccio quello che mi pare e piace.

— Non posso dire altrettanto; ella mi piace... ma io non posso farle quello che mi pare.

Dopo la luna di miele.

— Tu non m'ami più.

— Ma sì!

Ma no. Sul principio mettevvi una mezz'ora per abbottonarmi i guanti.

Ora ti sbrighi in meno di due minuti.

Trévoux, Lafaye, Bouillet, Vaperau,

Robin ed il piccolo vocabolario di termini tecnici di Souvroun, a proposito del quale egli ricorda volentieri che Théophile Gautier sapeva a memoria le 15 mila parole che esso contiene; e che oggi nessuno sa.

Intorno a lui, sulle pareti, qualche copia di quadri di grandi maestri — tele di Meissnir, Vollon, Delacroix, Dupré, e la stupenda *Tentazione* di S. Antonio di Tassart.

In un angolo un piccolo mobile in quercia scolpita, pieno di cristalli e di porcellane. È il primo mobile che egli ebbe uscendo di collegio. E lo conserva come una memoria di gioventù.

A poca distanza un ampio divano ingombro di giornali, di manoscritti, di opuscoli.

Fra le due finestre, che danno sul giardino la biblioteca piena di classici di libri di scienza e specialmente di fisiologia.

In questa biblioteca c'è l'esemplare unico dell'*Affaire Clémenceau*, di cui ogni pagina è illustrata da schizzi e macchie di Meissonnier, Cham, Fortuny, Gerôme, Boulanger, Detaille e Morin.

Qui si trovano anche i sei volumi dell'edizione definitiva del suo testamento, stampata da Dble con lusso grandissimo e con una tiratura di soli 99 esemplari tutti destinati ai parenti, agli amici, ed agli artisti che crearono le parti di quelle produzioni.

L'edizione abbonda di particolari e di note importantissime.

Il vero gabinetto da lavoro si trova al primo piano, accanto alla camera da letto. Nessuno vi ha accesso, e l'inverno Dumas vi accende egli stesso il fuoco per non essere disturbato dal suo domestico.

Sciarada

Quando il mio capo esanime
Nel primo scenderà,
Un mio secondo, abbi, misero!
Appena il coprì,
E della bassa Italia
Il tutto una città.

Spiegazione della Sciarada precedente
Giu-re-consulto

Varietà

Bruciato vivo. In un villaggio della Sardegna un giovanotto, certo Anibale B. studente al Liceo, aveva l'abitudine di leggere a letto, ogni sera prima di addormentarsi. Martedì sera della scorsa settimana fu colto dal sonno e dimenticò di spegnere il lume.

La fiamma si appiccò alle cortine, indi alle coltri e in breve il fuoco lo circondò in effiata maniera, che il povero giovane morì in preda agli spasmi di atroci. Povero giovane!

Un parroco assassino. Leggiamo nell'*Epoca*:

«Nel mattino del 10 luglio dello scorso anno si trovava barbaramente assassinato il sindaco di San Severino Luceno; signor Nicola Imbellone».

L'istruttoria giudiziaria assodò che l'autore materiale di questo atroce assassinio era tal Bruno, tutto catturato, che egli per mandato, datogli per livore di partito, dal sacerdote Domenico Cataldi, il quale riuscì a rendersi latitante.

Ieri il truce dramma ebbe la catastrofe nel nostro porto.

Il questore avv. Alfazio ebbe modo di sapere che il prete assassino era stato nascosto a Napoli nella stiva del vapore francese *Guadaloupe*, di passaggio soltanto in Genova, diretto in America, con altri due triestini soggetti, ricercati pure della giustizia per gravi reati.

Il delegato di porto, signor Malnate, ebbe l'incarico dal questore di impossessarsi dei tre malviventi, ed il servizio fu condotto così bene che tutti e tre caddero nella rete.

Il nascondiglio peraltro era così bene scelto in quel vasto vapore, nella cassa delle scope e fra la catena dell'ancora, che col vollo del tempo e della fatica per ritrovare i tre contumaci.

Fu l'appuntato Vitaliano Manfredi che scoprì il prete Cataldi, vestito da contadino e con lunga barba, nella sua tana.

Invano impiorò la libertà mettendo in mano a quell'agente di P. S. dieci monete d'oro da venti lire cadauna!

Vista la ripulsa, con rapida mano il Cataldi tanto ingiustissimo un pacchetto di polvere venefica che teneva nel braviario, e, sebbene trattando a stento da Manfredini, tentò ancora, ma inutilmente, di strangolarsi con un fazzoletto di seta.

Ora nelle carceri giudiziarie di Sant'Andrea si è un po' calmato e gode la compagnia dei suoi soci di nascondiglio; terzo tra cotanta birboneria.

— Sono vent'anni — diceva a Clarette — che non chiamo un domestico.

E qui che egli sorride la sua Denise.

Quando vuole affrontare un nuovo dramma, Dumas vive col dramma nuovo, talvolta per interi mesi. Lo pensa, lo rimuginava a lungo, finché la tela non sia ordita ed i suoi personaggi si reggono sulle loro gambe. Allora pensa a farli muovere, a vestirli. Ed anche qui i cambiamenti sono molti, continui, tanto che, nella produzione finita non si riconosce più quella pensata per la prima volta. Egli sorride a risorire il lavoro quattro o cinque volte — poi lo mette in pulito.

In questo lavoro Dumas si stanca molto, tanto che spesso si ammalava. Ogni produzione costa all'autore la fatica di un vero parto.

Dumas lavora coscientemente, ed i suoi drammi, le sue commedie, rivelano sempre dei lunghi sforzi, ed una grande energia di lavoro.

Ecco poco di casa; non fa visite: non lo si vede che di rado alle prime rappresentazioni; mai in società. La sera va a letto di buon'ora.

Forte camminatore, malgrado i suoi 60 anni, esca sempre a piedi, e cammina con passo militare, la testa eretta, il torso un po' rovesciato all'indietro, il labbro adegnosco; va diritto, dando dei colpi di spalla a coloro che gli impediscono il passo.

Su di un suo ritratto Dumas scrisse, colla data del 15 agosto 1868, i seguenti versi.

Je ne veux pas, quand je mourrai,
Que l'on me mette au cimétière:
Au milieu d'un champ labouré,
Sous un sillon que l'on venturera,
Vivrai, je n'aurai rien su faire,
Mais je m'en irai consolé
Si, tout, je puis rendre à la terre
De quoi produire un grain de blé.

Notiziario

Consiglio di ministri.

Roma 7. Ieri in consiglio dei ministri si discusse sulla nostra condizionale in Africa, dato che gli inglesi sgombrassero il Sudan. Nuova deliberazione fu presa. Attendesi il ritorno del generale Ricci.

Buona impressione.

La soluzione della crisi francese e la formazione del ministero Brisson hanno fatto nei nostri circoli politici buona impressione.

Convocazione.

Il Senato sarà riconvocato per la metà del mese. La discussione delle Convenzioni si eseguirà in otto giorni circa.

L'opposizione.

L'opposizione radunerà prima che si riapra la Camera, onde discutere sulla linea di condotta che dovrà tenere nelle venturi lotte parlamentari.

Da Londra.

Telegrammi giunti da Londra accreditano la voce che il governo inglese tratti col nostro per una eventuale occupazione di Cairo, Alessandria e Porto Said. La notizia merita conferma.

Ultima Posta

La dichiarazione del nuovo Ministero Francese.

Parigi 7. Il Journal Officiel pubblicherà oggi i nomi del nuovo gabinetto: Brisson presidenza e giustizia, Goblet istruzione, Sarrien poste, Gallibert marina. Gli altri come è stato già annunciato.

Parigi 7. I giornali repubblicani, eccetto l'Intransigent, dichiarano favorevoli al nuovo gabinetto.

Parigi 7. (Camera). Brisson legge la dichiarazione.

Nelle attuali circostanze il presidente della repubblica si chiama agli affari. Non attende un programma esteso. Cerchiamo di fare un gabinetto di conciliazione e di accordo, onde avere il maggior concorso di forze al servizio della Francia e della Repubblica.

Domanderemo alla China il rispetto dei nostri diritti, come risultano dalla convenzione dell'11 maggio 1884 da essa stessa riconosciuta. Lieti se le trattative bastano ad ottenere lo scopo, ma decisi di proseguire colle armi, decisi pure a non modificare il carattere della spedizione senza il consenso del Parlamento.

Il sentimento che dobbiamo alle nostre eroiche truppe e ai loro capi ci troverà facilmente unanimità.

Dobbiamo, in secondo luogo, con politica circospetta garantire la nostra situazione generale in mezzo alle questioni che preoccupano l'Europa. Esse non possono lasciarci indifferenti, ma quali che sieno gli interessi che ci riguardano, regoleremo sempre la nostra attenzione sull'interesse diretto e superiore della Francia.

All'interno obbediremo allo stesso spirito di unione e concordia; con tale spirito esamineremo le leggi più urgenti ed il bilancio.

La parola spetterà presto al paese; metteremo il nostro onore per assicurare le elezioni libere, leali e sincere.

Come all'estero guarderemo sempre la bandiera, vogliamo servire all'interno soltanto alla sovranità nazionale.

Invitiamo di aiutarci in tale compito tutti gli amici della democrazia, di questa nobile forma di governo cui diamo la nostra vita.

La dichiarazione fu accolta con applausi.

Brisson domandò che si votino i 150 milioni chiesti dal precedente gabinetto.

La seduta è sospesa per permettere alla commissione di presentare la relazione.

Ripresa la seduta la commissione propone di votare 150 milioni come prova di fiducia al gabinetto.

Ferrin avendo proposto lo sgombrare del Tonchino, Brisson dichiara che il governo non avrebbe mai creduto di udire farsi una tale proposta. Soggiunge che il governo desidera la pace, ma non farà mai nulla che non sia conforme alla dignità e all'onore della Francia. (Applausi).

Il credito è approvato con 373 voti contro 92.

La crisi in Francia.

Parigi 7. Dalle informazioni che pubblicano i giornali amici del nuovo ministero risulta che esso è intenzionato di fare le elezioni generali più tardi che sia possibile. — Invierà nuove istruzioni ai prefetti; — cambierà molti ambasciatori, prima di ogni altro quello di Vienna; — prometterà la riduzione della forza militare a tre anni; — in-

fine presenterà la grazia per molti condannati politici fra cui la Luisa Michel e il principe Krapotkin.

La Camera prenderà le vacanze sabato.

I candidati alla presidenza della Camera sono: De Fallières, Phillopoëux e Floquet.

La Borsa fu oggi debole in seguito agli armamenti anglo-russi.

Fanno la pace!

Parigi 7. Nel corridoio della Camera parlasi dei preliminari della pace firmata il 3 aprile a Parigi da Billot in nome della Francia e da Campbell in nome della China.

Ferry ricevette stamane un dispaccio che lo avverte che Tsingliangmen si avvia a ratificare e che un editto pubblicato oggi a Pechin ordinava alle truppe cinesi di sgombrare il Tonchino.

Ferry s'è recato da Grey, Il Temps, il Paris ed altri giornali riportano tale notizia.

Parigi 7. Un dispaccio di Patenotre giunto oggi annuncia che la China ha ratificato i preliminari di pace firmati il 3 aprile a Parigi.

Telegrammi

Londra 7. Tutti i giornali, senza differenza di partito, condannano la risposta del governo russo sulla questione afgana, rilevano la crescente tendenza espansiva della Russia e domandano d'urgenza che vi si ponga un energico riparo.

Pietroburgo 7. Si annunzia come imminente un viaggio dello scia di Persia in Europa.

Pietroburgo 7. È attesa come prossima la nomina del generale Gurko a governatore generale del Turkestan. Da questa notizia si deduce che le complicazioni anglo-russe vanno crescendo.

Pietroburgo 7. Pare assolutamente che il conte Nalidow sia per succedere nel posto del principe Orlov quale ambasciatore a Parigi.

Madrid 7. I giornali annunciano esser stati messi in libertà tutti gli accusati nel complotto contro il re.

Londra 7. L'ammiragliato ordinò che i vapori si mettano subito in istato di ricevere 1500 uomini ciascuno.

Il Daily Telegraph dice che ottomila uomini di truppe dell'Egitto si spediscono nelle Indie.

Londra 7. Il Morning Post ha da Vienna: La Russia fa grandi preparativi militari. Cronstadt fortificata, vi si pongono torpedini.

Londra 8. Confermasi che la risposta della Russia non contiene la minima concessione.

L'Inghilterra mantiene le sue domande. — I colloqui avvenuti fra Granville e Staal non modificano finora le precedenti disposizioni. I ministri concordano a Dufferin carta bianca, dichiarando che si regoleranno definitivamente secondo le informazioni che Dufferin spedisce. L'attitudine molto amichevole degli indiani e dell'Emiro non sembra finora tale da modificare l'attitudine del governo inglese.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Prezzo medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 785	K. 875	L. 68 0/10	L. 187 0/10
Vacche.	" 412	" 205	" 58 0/10	" 128 0/10
Vitelli.	" 47	" 82	" 58 0/10	" 100 0/10

Animali macellati.

Bovini N. 81 — Vacche N. 92 — Suioli N. 55 — Vitelli N. 192 — Pecore e Caprini N. 22

Qualità degli animali	Prezzo medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Bovini	K. 176	K. 140	L. 70 0/10	L. 187 0/10
Vacche	" 176	" 140	" 70 0/10	" 187 0/10
Vitelli	" 176	" 140	" 70 0/10	" 187 0/10

Stratone dal Foglio Annuale Legali. Il N. 97 contiene:

— Si fa noto che ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze di Udine seguita avanti il Tribunale di Udine nel giorno 19 maggio 1885 ore 10 ant. ed al confronto di Morelli Ottaviano fu Giuseppe-Antonio e di lui madre Valzocchi Caterina residenti in Verona, la vendita giudiziale degli immobili siti in mappa di Bertolo.

— Il cancelliere della Pretura di Tolmezzo annuncia che Gella Giovanni fu Bortolo da Verzegnis ha dichiarato

di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal proprio fratello Giacomo Gella morto in Pola d'Istria nel 28 dicembre 1883.

— A richiesta della signora Clementina De Finetti vedova Preanzi, dei figli Alipio Giuseppe ed Anna, di Udine, l'Udinese addetto al R. Tribunale di Udine, ha notificato a Pilosio Leona fu Giovanni di Cividale, residente in Spalato, copia dell'istrumento 18 ottobre 1882 atti Jurizza coi suoi Allogati a. b. c.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Baletti Pietro fu Giovanni di Udine, esecutante, contro Frangipane co. Luigi, Oltio e Oronello fu Antigono, nonché marchesa Elisa Terzi vedova Frangipane per sé e quale rappresentante le minori sue figlie tutti di Udine meno il co. Clinto residente in Porpetto assenti, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Porpetto, Chiaravasco e Villanova al sig. avv. Francesco Di Caporacco di Udine per persona da dichiarare. Si fa noto quindi che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade col l'orario d'ufficio del giorno 18 aprile corrente.

— Bertoli Gastano di Udine, rende noto che in confronto degli eredi del fu co. Leopoldo Strassoldo-Grassano in persona della vedova co. Eleonora Bubna Litz e dei minori figli rappresentati dalla madre tutti di Strassoldo, seguita nel giorno 22 maggio 1885 ore 10 ant. davanti il Tribunale Civile di Udine, la vendita ai pubblici incanti di uno stabile sito nel Comune Censuario di Bagocaris-Arsa in cinque distinti lotti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 7.

Napoleon d'oro — Londra 25.25 — Francese 100.82 Azioni Munip. — Banca Nazionale — Ferruccio Merid. (con.) 718 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 997 — Rendita Italiana 97.20

PARIGI, 7.

Rendita 3 0/10 78.55. Rendita 5 0/10 108.85 — Rendita Italiana 98.95 — Ferruccio Lomb. — Ferruccio Vittorio Emanuele — Ferruccio Romano — Obbligazioni — Londra 25.99 1/2 Inglese — Italia 1/4 Banca di Parigi 727.

BERLINO, 7.

Mobiliare 475.50 Austriache 500. — Lombardo 225.50 Italiane 95.80

LONDRA, 6.

Inglese 98 1/16 — Italiano 95. — Spagnuolo — Turco

VIENNA, 7.

Mobiliare 280.80 Lombardo 156.50 Ferruccio Austr. 305.80 Banca Nazionale 880 — Napoleon d'oro 9.51 1/2 Cambio Pubbl. 49.07; Cambio Londra 124.40 — Austriaca 82.85

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 8.

Rendita Italiana 98.95 (serali 98.80) — Napoleon d'oro

VIENNA, 8.

Rendita austriaca (carta) 82.50 Id. austr. (arg.) 82.90 Id. austr. (oro) 107.40 Londra 124.40 Nap. 9.51

PARIGI, 8.

Chiusura della sera Rend. It. 96.50

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BOFATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Copia fedele. Traduzione.

Parigi, 6 novembre 1883.

Stim. sig. Farmacista Galleani 87

Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore, d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. Angeli, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, iniezioni delle pezuole nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Borsa, 2 etage. Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent. Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Da vendere o d'affittare

Il sottoscritto porta a conoscenza allo spettabile pubblico che in Strassaglia, presso Gemona, vi ha una casa servibile per uso di Locanda e negozio con 15 stanze e relative cantine; più una rimessa e comode stalle con fienile ed annesso vasto cortile, pozzo d'acqua potabile ed orto.

Per trattative si di vendita che di affittanza, rivolgersi al sig. ing. Colletti di Gemona.

Bonifacio Piusi.

PASTIGLIE DE' STEFANI

Estratti di lettere pervenute al preparatore da Farmacisti e Negozianti intorno alle Pastiglie de' Stefani.

Premiata Specialità contro la tosse.

Trieste, 10 giugno 1884.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

Le vostre Pastiglie al detto di molti, sono di un'efficacia quasi unica per l'uso che vengono prese.

Giov. Cilia.

Brescia, 10 marzo 1885.

Sig. de' Stefani

Vittorio.

ho proprio la compiacenza di assicurarvi che dette Pastiglie da voi preparate sono trovate ottime.

G. Galottini.

Roma, 3 maggio 1878.

Onor. de' Stefani,

Le persone che hanno fatto uso delle Vostre accreditate Pastiglie, le trovarono di un'efficacia positiva.

Dante Ferroni.

Codogno, 19 nov. 1883.

Caro Antonio,

Ciò che posso assicurarvi è che qui in Codogno le tue Pastiglie incontrano molto, o ne avremo un buon esito.

B. Gel.

Milano, 20 ottobre 1880.

Sig. de' Stefani,

Esito felice delle vostre Pastiglie.

Curtarelli.

Sig. de' Stefani,

Voghera, 15 nov. 1882.

Pragovi, dietro al sempre crescente favore che qui incontrano le vostre già molto accreditate Pastiglie, e volentieri spedirei numero 100 scatole.

Angelini Prospero.

Roma, 4 genn. 1880.

Sig. de' Stefani,

è pregata la S. V. volersi compiacere spedire al mio indirizzo, a mezzo ferrovia G. V. ed a domicilio numero 100 scatole Pastiglie antibrucistiche de' Stefani, le quali incontrano ogni giorno più il credito giustamente dovuto e la fiducia di questi concittadini.

Rocco Chicco.

Lonigo, 13 giugno 1878.

Sig. de' Stefani,

Posso assicurarvi fin ora, che quelli che ne fecero uso, ottennero l'effetto desiderato.

A. Turilli.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio de' Stefani, ed in Udine, nelle Farmacie: Comelli, Alessi, Comessatti, Fabris, De Candiano, De Vincenti, Blasoli e Petracchi il prezzo di lire 1.20 la scatola grande, e cent. 60 la piccola.

AVVISO

Un giovane, dell'età d'anni 21, provetto per la direzione di lavori laterizi e per la tenuta dei registri commerciali ricerca collocamento presso qualche stabilimento di laterizi o presso qualche studio commerciale.

È munito di buonissime referenze. Per informazioni rivolgersi presso lo studio: Commissioni Bonfatti e Flabiani Via della Posta, 11, Udine.

Agricoltori!

Presso la Ditta **Furassanta e Del Negro** in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampèro trovano:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Codroipo);

LE SEMI DI PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo SOLEO DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solimetro Chausse, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Il Negozio Mode

della signora **Fabris-Marchi** è stato trasportato da Via Cavour in Via Mercatovecchio, casa Masciadri.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto **deposito**, Via Aquileja n. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recanti eletti; garanzia illimitata; Officina speciale per riparazioni.

NOVITA

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale, silenziosa, senza navette. **Bobina** contenente 600 metri di filo; ago corto. **Adattati ad ogni lavoro.**

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Gritzner e Comp. (Durlach). Macchine **Singer** extra modello, da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginnasio n. 5. Vitto ed alloggio a condizioni convenienti.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di VINO ed Essenza di aceto — Deposito VINO bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

REGINA MARTINA

Stiratrice ed incannucolatrice

Recapito Via della profetura N. 9.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per soneria elettrica; assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orologi, cambio-valute e particolari. Questa pietra è in forma di lapis, per cui, faccibile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirlo col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso **ENRICO MASON** Udine.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

D'affittarsi

una abitazione di sei ambienti, sopra la Bottigliera e Offelleria **Dorta in Mercatovecchio n. 1.**

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obieghit Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.57 ant.
ore 8.10 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.25 ant.	ore 8.50 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 11. — ant.	ore 8.53 p.
ore 12.59 pom.	ore 3.15 p.	ore 8.18 p.	ore 8.56 p.
ore 4.45 p.	ore 5.15 p.	ore 9. — p.	ore 8.58 p.
ore 8.22 p.	ore 11.55 p.	ore 9. — p.	ore 8.50 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.50 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.43 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.08 p.	ore 1.48 p.	ore 4.35 p.
ore 4.80 p.	ore 7.28 p.	ore 5. — p.	ore 7.40 p.
ore 8.38 p.	ore 9.38 p.	ore 8.55 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. — ant.
ore 8.45 p.	ore 11.26 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 8.47 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
	ore 12.06 p.	ore 9. — p.	ore 1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Non può non darsi esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome, che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fino della più remota antichità.

Per nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, le ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata dolosamente col veridico nome, venendo conosciuto per la sua azione, corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo stomaco, i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi degli arti, nel dolore del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali, da calcoli nefritici, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro L. 5, di mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Compelli Francesco, L. Bianchi, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, Zera, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi G., Santoni; Spalato, Ajlinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jekel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Pagnani e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO FARMACUTICO DI FILIPPUZZI-GIROLAMI-UDINE

brevevato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Larrey, Decker, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Ramazzini, Paterson e Lozenges, Caglioli, Aluminata Filippuzzi, ecc. ecc. oltre a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere caritatesche, reclamate che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico guarigione per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e più per la semplice ed elegante confezione, sia per prezzo, meschino, di lire al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Siroppo di Bisfosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e facchini, l'anemia, la clorosi e simili.

Siroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Siroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Siroppo di estratto alla codina, medicamentoso riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e catinane, avendo il componente balsamico del Catraus e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò, alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Siroppo di Bisfosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatolico Pontoli**, lo **Siroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza profumazione di ferro, le **polveri antimalariali** diaforiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina lattea Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Desroses, Liquore Goudron de Bugé, Olio di Merbizzo Bergen, Bagnoli Olio di Fegato di Merluzzo, Estratto Liebig, Fildes Dehaut, Fildes, Spelman, Brera, Cooper, Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, Fediruppo Spotti, sigaretti stramonio, Epich, Telo all'arnica Galleani, califugo Lazz, Ecorisomylin, Elatina Culti, Confezioni al bromuro di camphora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti Italiane e straniere.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi sacchetti da Confezioni per Nozze, confezionati in raso di seta, ed adornati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitissime, speciali qualità in seta rasata assortita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alla novità, leggerezza artistica di Monogrammi — intrecciati, Emblemi, Nomi, Corone, Stemmii, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri Sacchetti Italiani, che primeggiano per assai più graziosi e smaglianti — proprio agli Sposali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegnati e miniati espressamente — commissioni per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, al dozzina a stampa omni a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogrammi L. 1.50.

Corone, Stemmii da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso Italia Balser, via Paolo Sarpi n. 22, UDINE. Avvertenza — I signori Padroni non sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia, fortemente, con un pezzo di lana, stoffa, funella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bolloni, chiodi, serrature, valvole e tutti o tutti gli stabilimenti in generale ove trovansi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa riempie con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, deve essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Marale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 378, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 10 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie** edito ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-056, con prefazione e biografia, nonché il ritratto dell'autore in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUCCI: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti otti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidissimo.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che lo si trova in ogni casa, e per la sua azione, egli ha una grande importanza. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, e la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



chiapa la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.